

ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO

Fondazione DPR 13 Febbraio 1985

I GIOVANI E...

a cura della
FGCI di Napoli

INTERVISTE SUL TEMA: "LA POLITICA"

- I° RAGAZZO L'unica cosa buona, sarebbe il voto. Poter sfruttare quest'arma, cioè se si facesse una cosa veramente giusta attraverso il voto, cioè se si mobilitasse la coscienza della gente forse si vivrebbe meglio, cioè la politica sarebbe una cosa vissuta da tutti. I politici usano un linguaggio molto speciale fatto apposta per non far capire alle grandi masse i vari significati della politica come, diciamo, filtro sociale tra il governo e noi. Quindi non è proprio una cosa bella la politica.
- II° RAGAZZO Sì, cambiare sì, è sempre possibile non c'è niente da fare, però bisogna avere una maggiore consapevolezza da parte nostra, non essere indifferenti al problema e poi bisogna anche partecipare, molto partecipare.
- III° RAGAZZO Ma non lo so, io sono un religioso per cui potrei risponderti che secondo me è la fede l'unico modo di andare oltre i partiti
- IV° RAGAZZO Per me la politica dovrebbe essere: "Tutelare i fabbisogni della popolazione", cosa, diciamo che non è presente sia tra i partiti di governo, sia tra i partiti dell'opposizione.
- V° RAGAZZO Bisognerebbe cercare seccndo la mia opinione è ovvio, di renderla meno partitica, un po' più generalizzata.
- D. Che cosa sono per te le istituzioni, la religione, il Comune, la Provincia?
- R. Le vedo come cose lontane da me, perché sinceramente non è che io ricorra particolarmente a questo tipo di istituzione, poi non è che abbia molta fiducia in questo tipo di istituzioni per questo le vedo un po' distaccate da quello che è il mio contesto sociale.

VI° RAGAZZO Tutti i lati negativi che ci stanno, rimarranno sempre secondo me. Lo stesso fatto del terremoto, la gente terremotata che da quattro anni 'sta dentro a dei containers e rimangono là e nessuno li muove da lì, perché è tutto un fatto che devono "mangiare" tutto un giro intorno per capire, perché gli assessori, gli addetti a questi lavori, "mangiano" sempre.

D. C'è un modo per cambiarla secondo te?

Soprattutto in rapporto alle istituzioni per esempio?

R. RAGAZZA Un modo per cambiarlo? Secondo me no. Perché la politica è vista oggi come oggi, innanzitutto come raggiungimento di determinate posizioni di potere, bisognerebbe eliminare l'idea di potere, e penso che sia un po' impossibile.

VII° RAGAZZO Lo strumento della politica, comunque, è indispensabile per la trasformazione di una società e quindi io credo che aldilà della politica non ci sia nessuna alternativa per cambiare la realtà.

D. Tu riesci a stare bene con gli amici tuoi, a parlare.

Di che cosa parlate?

VIII° RAGAZZO Di che cosa parliamo... il discorso che si mette in mezzo.

R. Una volta parliamo di lavoro, una volta parliamo di ragazze, di uscire per andare a ballare, a volte di altre cose.

D. Di politica, mai?

R. Di politica a volte ma raramente.

D. Secondo te, la politica può aiutare a cambiare?

R. E che ne so io? Penso di no, ma io dietro queste cose non ci vedo proprio.

D. Eppure decidono.

R. Decidono, ma che devono decidere, la miseria, c'è qua in

giro, la politica ma che ci aiuta, perciò uno non ne parla mai.

IX° RAGAZZO Come il mondo, il mondo gira e gira anche la politica, se si ferma il mondo, si ferma pure la politica.

D. Non avete nessuna fiducia nella politica?

R. No!

X° RAGAZZO Non lo so, non so se la politica può aiutarti a vivere meglio o peggio. Io riesco a vivere bene senza la politica.

II° RAGAZZO Appunto uno nella politica così com'è strutturata non ha nessun riferimento, cioè deve per forza farne a meno.

XI° RAGAZZO Ecco guardando magari quello che è successo per esempio al Consiglio Comunale. Sembrerebbe di dire: "La politica è una cosa sporca. Mentre invece io non la penso in questo modo, cioè per me la politica è sostanzialmente questo: "Dare il mio contributo nelle scelte, non subire le scelte degli altri.

INTERVISTE SUL TEMA: "LA SCUOLA"

I° RAGAZZO In particolare la precarietà dell'Ateneo napoletano, è indicativo del sistema in cui siamo costretti a vivere, perché studenti, non solo della facoltà di Scienze Politiche, ma di tutte le facoltà, sono costretti a fare lezione nei cinema, in situazioni praticamente proibitive, sono un indice ben preciso di cosa vuol dire essere studente oggi, vivere una realtà dove tutto ti è avverso e devi fare una lotta per cercare di superare tutti gli ostacoli.

D. Oggi ha ancora senso la scuola così com'è, diciamo l'Università?

RAGAZZA R. No! Secondo me no. Bisognerebbe strutturalizzarla anche se non è facile secondo me l'ideale di Università è quella americana dove lo studente è immerso nella vita universitaria e quindi la possibilità di acquisire nozioni pratiche e quindi di trovarsi in un certo senso avvantaggiato nel momento in cui uscendo dall'Università si inserirà nel mondo del lavoro.

D. Così com'è l'Università va bene?

II^ RAGAZZA

R. Mah, insomma...

II° RAGAZZO

Certamente è cambiata notevolmente anche nei pochi anni che sono iscritto all'Università, basta vedere il modo di interpretare e di studiare è cambiato notevolmente, gli esami e tutte le cose sono più difficili, rese più difficili dalla struttura stessa, non so se possa servire o meno questo tipo di Università e l'Università in generale, perché a livello di preparazione, secondo me, ne dà piuttosto poca.

III° RAGAZZO

Ti faccio un piccolo esempio il fatto che noi siamo andati alla Provincia perché non avevamo i termosifoni e ci hanno detto: "Non vi preoccupate ora ve li diamo, vi diamo i soldi per il gasolio". Ci hanno preso in giro un sacco di volte per lo meno dodici. Quindi sto imparando che anche la scuola è un organismo che dipende dalla politica è una piccola cosa della politica, ti fanno capire che se ti vogliono prendere in giro, lo fanno senza neanche fartene accorgere.

IV° RAGAZZO

Forme di clientelismo, sempre più raccomandazioni, si va avanti pensando non al valore, alla qualità ma alla quan

tità di persone che vanno avanti, e vedi oggi l'Universi-
tà di Napoli dove ci sono moltissimi iscritti, e pochis-
sime aule, pochissime strutture, da non consentire un li-
vello di preparazione adeguato alla società stessa.

V° RAGAZZO ... tenta di specializzarsi in un settore, poi esce con
una laurea, e sta in mezzo ad una strada. Questa è la co-
sa più scandalosa ed io penso che forse solo in Italia
esista tutto ciò. Infatti la maggioranza dei ragazzi che
stanno qui dentro sono abbastanza sfiduciati, studiano
più che altro per mettersi la coscienza a posto, ma effet-
tivamente a livello di un impiego non serve quasi a nien-
te, quindi...

INTERVISTE SUL TEMA: "IL LAVORO"

I° UOMO Sono un infermiere professionale, paramedico, vivere con
gli altri, per gli altri è un tipo di lavoro che sostan-
zialmente mi va. Soltanto che si vive con una certa fru-
strazione, anche, perché sappiamo benissimo come funzio-
na, in special modo a Napoli la Sanità. Quindi non soddi-
sfatti del tutto, oggi manca questo domani manca quello,
sono certe cose che ti fanno stare male.

II° UOMO Sono impiegato in una scuola, e non mi soddisfa anche per-
ché è poco creativo, si fanno sempre le stesse cose è un
lavoro di routine diciamo.

III° UOMO Io lavoro qui alla da cinque anni, comunque
la condizione dell'operaio in fabbrica non è che sia mol-
to soddisfacente sia per tutti i problemi che in questi
ultimi tempi stanno toccando la classe operaia, ma anche

per quanto riguarda la vivibilità in fabbrica, l'ambiente di lavoro, l'alienazione tutte queste cose qua che ti rendono il lavoro insoddisfacente.

I^ DONNA Faccio un lavoro tecnico che è pagato come una donna di servizio, faccio questo lavoro da sette anni ed ho i soldi solamente per sopravvivere. E' ovvio che non mi soddisfa.

D. E a te?

II^ DONNA Per me, praticamente la situazione è diversa, perché il mio futuro lavoro sarà quello di veterinario per cui io, o decido di fare un lavoro, cioè di abbracciare una branca del mio settore che non mi piace, e resto in questa città, oppure per lavorare praticamente come voglio, cioè lavorare in azienda, tolte le poche aziende napoletane che ci sono e che tra l'altro sono sature di personale, per me sarà obbligatorio spostarmi, a meno che non rinunci ed apro la casa del cane, che oggi sarà pure una cosa che ti fa guadagnare, però non è molto soddisfacente, perché è un lavoro molto alienante, e che ti prova molto poco rispetto a quanto hai fatto per laurearti, per avere delle soddisfazioni da quello che hai fatto.

D. Ma da quanto tempo fai questo lavoro?

R. IV° UOMO Sono sette anni.

D. E' un lavoro che rende?

R. Mi rende per campare, ma non per il futuro, io la mattina mi sveglio, mi metto in cammino e mi dico "Mi devo guadagnare la giornata e questo è tutto.

V° UOMO Dialetto napoletano.

VI° UOMO Qui stiamo tutti quanti alla fame e allora ognuno si mette a vendere la droga, o a rubare si mette con la Camorra per forza, perché non ci danno un posto, siamo iscrit

ti al Collocamento da dieci anni, non prendiamo una lira, gli altri hanno i soldi e noi non abbiamo niente. E allora uno cosa deve fare? Si vede ridotto alla fame, si vede che gira, gira e sta sempre lì, e allora che deve fare?

VII° UOMO

Non ci fanno lavorare e non ci danno i posti, questo ho da dire.

D. Da quanto tempo sei disoccupato?

R. Sono parecchi anni.

D. Sei andato a scuola?

R. E come no, ho fatto la quinta elementare. e... non c'è un lavoro, uno cosa deve fare, andare a rubare?

INTERVISTE SUL TEMA: "LA VIOLENZA"

I° RAGAZZO

Bisognerebbe cercare prima di tutto la soluzione alla disoccupazione a Napoli, naturalmente organi come la Camorra, la Mafia, trovano una manovalanza a Napoli in particolare, che è una città con ottantamila disoccupati, non so se mi spiego, e quindi bisogna prima di risolvere questi problemi, e poi parlare di Camorra, di droga, cerchiamo prima di migliorare le situazioni di coloro che sono costretti in un certo senso per vivere a scegliere la delinquenza.

II° RAGAZZO

Per diventare potenti così, non è possibile da un giorno all'altro, ci deve essere una copertura a livello parlamentare, a livello politico. Gente che è troppo grossa e li protegge quindi secondo me è difficile, anche se loro dicono: "Abbiamo sgominato una banda di camorristi, è

sempre relativo, poiché i personaggi fondamentali sono in alto, e nessuno li va a toccare.

III° RAGAZZO La droga secondo me non la si vuol fermare, perché se si volesse si potrebbe fermarla, ci sono interessi economici, giri di miliardi interessi politici, perché indubbiamente se non ci fossero persone dall'alto, questo non si farebbe.

IV° RAGAZZO Se le istituzioni funzionassero, fenomeni come la Camorra, l'Eversione, non esisterebbero.

RAGAZZA Non ti posso parlare di camorra quando so che è su tutti i giornali, perché è relativo, però tu ogni giorno vedi una violenza.

V° RAGAZZO Mah, la droga, la violenza, la Camorra boh, non lo so cosa si può fare per combatterla.

D. C'è un solo perché?

R. Mah, non lo so, posso dirti il perché un ragazzo si droga avendone parlato, ne conosco, perché non hanno niente da fare.

D. Cosa pensi della violenza, della droga, della camorra?

6° RAGAZZO R. Come cosa penso?

D. Che hai da dire?

R. Penso che lo fanno perché non c'è un posto, non c'è lavoro.

D. Un giovane viene attratto dalla Camorra perché non ha un lavoro, o perché vede il guadagno facile?

R. Io penso che lo fanno perché non c'è lavoro più che altro.

D. Solo questo è il motivo?

R. Credo proprio di sì, non hanno da lavorare, o si arruolano...

VII° RAGAZZO Questo ha fatto l'attentato al Papa, lo vedi?

VIII° RAGAZZO Per quanto riguarda la pace, credo sia il primo punto su cui basare la politica mondiale, perché è chiaro che se non si risolve il problema della pace e quindi con esso il problema del nucleare noi non abbiamo un futuro davanti.

D. Quindi ha valore oggi la pace, la lotta per la pace?

IV° RAGAZZO

R. La lotta per la pace ha sempre avuto valore, come del resto anche oggi, credo che oggi abbia più valore rispetto a prima.

RAGAZZA Bisogna dare più spazio a trattati, accordi, anziché a invasioni di carri armati.

RAGAZZA Innanzitutto abbattere la corsa agli armamenti, anche per avere un futuro migliore per noi, perché così non si può parlare di futuro.

D. La pace, come è possibile costruirla, cosa si può fare ancora di più?

V° RAGAZZO

R. Secondo me bisogna credere nella pace per costruirla, ed è un discorso ancora molto lontano, è un discorso che non fa parte ancora della cultura della gente.

INTERVISTE SUL TEMA: "LA CITTA'"

RAGAZZO Io abito in provincia e la vedo proprio tragica, ci mancano strutture, poi, non lo so lo vedo vuoto, il paese lo vedo proprio vuoto.

- D. Sei di Napoli?
- II° RAGAZZO
- R. Sì.
- D. Come lo vivi il rapporto con la città?
- R. Bè guarda, io sono di S. Giovanni mancano molte cose, mancano centri sportivi, centri culturali, infrastrutture, non c'è niente, allora io non lo vivo bene.
- D. Come lo vivi il rapporto con la città?
- III° RAGAZZO
- R. E' abbastanza complesso, molto travagliato.
- IV° RAGAZZO Secondo me, Napoli è invivibile oggi come oggi, in tutti i suoi risvolti non trovo un lato positivo in Napoli.
- V° RAGAZZO Il dopo terremoto con tutti i problemi che ha portato, non ha fatto altro che peggiorare questo e credo che la classe politica non stia facendo molto per migliorare questa città.
- VI° RAGAZZO Cioè, mi piace moltissimo e penso che non riuscirei a vivere in un'altra città. Mi intristisce sentire che qualcuno a Napoli non vive bene e dice: "Napoli è una brutta città, non mi piace, si sta male, voglio andarmene magari in America.
- VII° RAGAZZO Cioè che non si faccia più demagogia ma si tenti, anche a livello regionale o comunale a risolvere i problemi della città. Napoli questa sfiducia nelle istituzioni non se lo può permettere quindi penso che i partiti in queste ultime elezioni, si giocano una grossa fetta di credibilità.
- VIII° RAGAZZO Eh, quando uno è disoccupato che non lavora, la vita diventa meno bella.
- D. Come la vivi, tu, la città?

- R. La città è bella, ma è povera.
- IX° RAGAZZO E' sotto gli occhi di tutti che la città è piena di immondizia, non funziona niente, le strutture non ci sono, e la gente però, accetta passivamente quello che succede, ecco è questa passività che mi fa stare male.
- (1) X° RAGAZZO I lati negativi che ci sono rimarranno sempre secondo me, lo stesso fatto del terremoto, la gente terremotata che da quattro anni sta in dei Containers.
- XI° RAGAZZO Il terremoto vedi? Ci mettiamo paura tutti quanti, perché le case sono tutte bucate perdono acqua.
- XII° RAGAZZO Il problema per chi si trova qui... (prosegue in dialetto napoletano).

INTERVISTE SUL TEMA: "IL FUTURO"

- RAGAZZO Speriamo nella pace.
- D. Una richiesta per il futuro.
- II° RAGAZZO
- R. Aumentate i posti di lavoro.
- III° RAGAZZO Io credo che un futuro migliore potrebbe essere quello con minore disoccupazione, un progresso economico a vantaggio anche delle classi meno abbienti.
- IV° RAGAZZO Combattere due problemi fondamentali in questo momento la corsa al riarmo che secondo me bisognerebbe bloccare, addirittura eliminare il nucleare sulla terra, e poi ancora di risolvere i problemi del terzo mondo.
- V° RAGAZZO Un futuro senza guerra, senza terrore senza vivere ogni giorno con la paura di questa catastrofe nucleare quindi credo che questo è soprattutto il futuro, una pace universale.

(1) L'intervento del 10° ragazzo è lo stesso che si trova alla pagina n.2-VI° RAGAZZO.

- RAGAZZA Un po' di pace, meno violenza, meno droga.
- II^ RAGAZZA Io mi auguro un posto di lavoro possibilmente nella mia città per non avere anche il problema di spostarmi.
- III^ RAGAZZA Avere un lavoro decente, cioè che ti faccia guadagnare, per lo sforzo che fai.
- VI° RAGAZZO Secondo me l'amore e la pace sono le uniche cose che ti possono portare a superare tutti gli ostacoli, e in concreto diciamo che si risolvano i problemi di questa città che rimane un contesto a cui dobbiamo rifarci, perché è quà che viviamo.
- VII° RAGAZZO Più che altro che i partiti, almeno a Napoli rinuncino di fare politica, ma facciano amministrazione e penso che se i partiti, specialmente quelli napoletani si rendono conto di questo e comincino a combattere i mali della città, si possa arrivare a risolvere questi problemi.
- D. Ma chi dovrebbe decidere il tuo futuro?
- VIII° RAGAZZO
- R. Se esce un posto di lavoro per me che vendo i fazzoletti bene, se no devo fare questa vita.
- IX° RAGAZZO E' una favola il futuro, più avanti vai e più male arrivi.
- X° RAGAZZO Cosa vuol dire un futuro migliore, siamo alla fame, non abbiamo una lira in tasca, non lavoriamo, andiamo in giro a piedi, ci fermano le guardie ci picchiano. Facciamo quello che possiamo.
- XI° RAGAZZO Non so dire come va a finire il futuro.
- D. Cosa ti auguri?
- R. Di sposarmi.
- XII° RAGAZZO Che esista un futuro, che ci sia un futuro.